

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

16 ottobre 2016 - Edizione n° 373



**Dio non farà forse
giustizia ai suoi eletti,
che gridano
verso di lui?**

(dal Vangelo, Lc 18.7)

16 ottobre 2016
29ª Domenica del tempo ordinario

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

La mia fede. Amo la preghiera, ne ho bisogno. Sento una forza straordinaria che mi proviene dalla meditazione orante della Parola. Ma prego male e distratto, come tutti. Non sempre al mattino, prima dell'alba, riesco ad alzarmi per ritagliarmi dieci minuti e alla sera, spesso, è la stanchezza a prevalere sul desiderio. Ho la fortuna immensa di fare della Parola il mio "lavoro" e, questo sì, la frequentazione della Parola mi allarga il cuore. È faticoso pregare, per tutti: amici monaci, loro che pregano sei, otto ore ogni giorno, mi raccontano - sorridendo - della loro fatica a pregare. Che buffo. Convincere alla preghiera è impossibile. Far smettere chi, pregando,

ha scoperto il volto di Dio è altrettanto difficile. Dovrei parlarvi della preghiera ma so che è un'esperienza unica e personale, che i libri per insegnare a pregare servono solo a chi li ha scritti.

Confidenze. La preghiera è il santuario in cui scopriamo il vero volto di Dio, il luogo dove l'anima incontra la nostra vita frammentata e sconclusionata. Conservare e coltivare una vita interiore in questo tempo feroce, in un occidente che ha smarrito l'anima, ha un che di eroico. Come ho già avuto modo di scrivere, ho pregato tanto ma Dio non mi ha mai dato ciò che ho chiesto. Ma tutto ciò che desideravo, senza saperlo. Ora, superata la metà della mia vita, ho scoperto il senso profondo di quel "bussate e vi sarà aperto". Solo che la porta che si è aperta non è quella a cui avevo bussato. La porta dell'interiorità, del vero volto di Dio, della scoperta del sé, riusciamo ad aprirla solo se insistiamo, se non ci scoraggiamo, se accettiamo a volte di dirci stanchi, sfiduciati e ci sediamo sconfortati, lasciando che qualcun altro ci sorregga le braccia tese verso l'alto, come Mosè nella prima lettura. (Splendida immagine di Chiesa)

Giudice ingiusto. Il giudice della parabola non è Dio, non scherziamo, ma il mondo insensibile alla legittime richieste della

Dal Vangelo secondo Luca (8,1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

vedova, vedova che è la sposa di Cristo, la Chiesa. Luca scrive il suo vangelo quando le comunità cristiane nascenti sono travolte dalla follia dell'Imperatore che chiede di essere venerato come un Dio, e sono sconfortate e scoraggiate. E Gesù dice a loro e a noi: continuate a pregare, tenete legato il filo che vi unisce all'interiorità. E tanto più il mondo sbraita e si agita tanto più siamo chiamati a dimorare, a insistere, a tenere duro. Siamo chiamati a insistere. Non per convincere Dio, ma per convertire il nostro cuore. Insistere per purificare il nostro cuore e scoprire che Dio non è un giudice, né giusto né ingiusto, ma un padre tenerissimo. Insistere non per cambiare radicalmente le cose, neppure per cambiare noi stessi, ma per vedere nel mondo il cuore di Dio che pulsa. Insistere nella battaglia che, quotidianamente, dobbiamo affrontare, come Mosè che prega per vincere. Insistere. Ma non è della preghiera che vi voglio parlare. Ma di quell'ultima, indigesta, bastarda domanda di Gesù che mi martella nelle tempie: "Quando tornerò, troverò ancora la fede sulla terra?"

Fede? Gesù è venuto, splendore del Padre, ci ha detto e dato Dio perché egli stesso è Dio. Ha convinto il mondo, riempiendolo di Spirito, riguardo a Dio anche se il mondo, e la Chiesa e noi, continuamente rischiamo di scordarci il volto del Padre per sostituirlo a quello approssimativo delle nostre abitudini. In uno slancio di follia Gesù ha affidato il Regno alla Chiesa, a questa Chiesa, alla mia Chiesa, perché diventasse testimone del Padre. Alla Chiesa debole fatta di uomini deboli, seppure trasfigurati dallo Spirito. Ma una cosa siamo chiamati a fare: avere fede. Gesù tornerà, lo sappiamo, nella pienezza dei tempi, quando ogni uomo avrà sentito annunciare il Vangelo di Cristo. Verrà per completare il lavoro. A meno che il lavoro non sia fermo, paralizzato dall'incompetenza delle maestranze, dalla polemica dei ricorsi, dall'egoismo del particolarismo, dal litigio degli operai. Ci sarà ancora fede? Non dice: "Ci sarà ancora un'organizzazione ecclesiale? Una vita etica derivante dal cristianesimo? Delle belle e buone opere sociali?" Non chiede: "La gente andrà a Messa, i cristiani saranno ancora visibili, professeranno ancora i valori del vangelo?". La fede chiede il Signore. Non l'efficacia, non l'organizzazione, non la coerenza, non la struttura. Tutte cose essenziali. Se portano e coltivano la fede. Ma inutili e pericolose, se autoreferenziali, se auto-celebrative. Altrimenti rischiamo di confondere i piani, di lasciare che le cose penultime e terzultime prendano il posto delle cose ultime.

Scuotimenti. Sano rimprovero, quello di Gesù oggi, sano realismo, sconcertante provocazione. Gesù chiede ai suoi discepoli di conservare fede nella avversità, di non demordere, di non mollare, di continuare la disarmata e disarmante battaglia del Regno. È tempo di fedeltà, di non mollare, di non demordere. Proprio perché i tempi sono caliginosi. Oggi, durante le nostre assemblee, con la nostra presenza, la nostra vita, il nostro desiderio, potremo dire: sì, Signore, Maestro, se oggi verrai, se ora è la pienezza, troverai ancora la fede bruciare. La mia. (Paolo Curtaz 20/10/2013)

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
23 ottobre 2016 30ª Domenica del tempo ordinario	Dal libro del Siracide 35,15-17.20-22	Dal salmo 33	Dalla seconda lettera di san Paolo a Timoteo 4,6-8.16-18	Vangelo secondo Luca 18,9-14

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it



CALENDARIO LITURGICO DAL 16 AL 23 OTTOBRE 2016

Domenica 16 ottobre - 29^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con memoria di Francesco Gabbi
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

Lunedì 17 ottobre - S. Ignazio di Antiochia

- ☞ Ore 21.00 a Masone centro d'ascolto sulle letture domenicali
- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto nella saletta parrocchiale riunione del consiglio direttivo del circolo ANSPI, aperta a tutti

Martedì 18 ottobre - San Luca evangelista

- ☞ Ore 20.30 a Masone S.Messa

Mercoledì 19 ottobre

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti Renata Piccinini, Severino Grimaldi, Carlo Faccia e recita del Rosario

Venerdì 21 ottobre

- ☞ Ore 18.15 fino alle ore 19.15 a Gavasseto la Chiesa è aperta per la preghiera personale e adorazione

Sabato 22 ottobre

- Non ci sono gli incontri di catechismo nei diversi gruppi: i ragazzi sono invitati a ritrovarsi alla Messa del mattino seguente insieme ai loro genitori e catechisti*
- ☞ Ore 17.00 -> 19.00 a Masone Adorazione Eucaristica
 - ☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 23 ottobre - 30^a del tempo ordinario e 90^a Giornata Missionaria Mondiale

A Gavasseto e Marmirolo messa con tutti i gruppi del catechismo

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo dei defunti Gelsomina e Francesco Barchi (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa in onore dei patroni santi Crisanto e Daria
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 15.30 a Marmirolo celebrazione del Battesimo di Davide Melis

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **CASTELLAZZO: INCONTRO MENSILE TECNICO-ORGANIZZATIVO E INAUGURAZIONE DEL PARCO-FRUTTETO.** Domenica 16 ottobre dalle 10:40 alle 11:30 a Castellazzo nella saletta parrocchiale riprendono gli incontri mensili di frazione per parlare di aspetti pratici, tecnici ed amministrativi: problemi, criticità e proposte per la frazione e per l'area parrocchiale. Alla riunione sono invitati a partecipare tutti i parrocchiani e gli abitanti del paese. Si parlerà in particolare della inaugurazione del parco frutteto "Sberveglieri" dietro la chiesa in programma la domenica seguente, 23 ottobre, quando al termine della S. Messa, alle ore 10:30, si procederà con la benedizione e il taglio del nastro. Alle ore 11 verranno applicati agli alberi le targhette con i nomi dei bambini di Castellazzo, poi pranzo insieme condividendo quello che ognuno avrà portato.
- **DATE CONFESSIONI MENSILI.** Giovedì 13 ottobre, 10 novembre, 15 dicembre 2016; 12 gennaio, 9 febbraio, 9 marzo, 6 aprile, 11 maggio (tutti giovedì) alla chiesa di Gavasseto dalle 15 alle 19.
- **BATTESIMI.** Si è deciso di continuare (salvo eccezioni particolari) a celebrare i battesimi una volta al mese la domenica pomeriggio riunendo i catecumeni di tutta l'Unità Pastorale. La domenica scelta è la terza del mese: 23 ottobre e 20 novembre 2016; 15 gennaio, 19 febbraio e 19 marzo 2017. Per non perdere la dimensione fondamentale del battesimo come ingresso nella Chiesa e nella propria comunità, la prima domenica del mese, nelle diverse parrocchie di appartenenza, durante la messa domenicale, faremo la presentazione e accoglienza dei bambini che saranno poi battezzati. Per aiutare i sacerdoti e le coppie responsabili degli incontri di preparazione dei battesimi, chiediamo alle famiglie di prendere contatto per tempo con i sacerdoti o Davide Faccia.
- **SABBIONE: BISCOTTI PER ADOZIONI A DISTANZA.** Domenica 23 ottobre in oratorio a Sabbione i bambini sono invitati a preparare biscotti per sostenere, come da diversi anni, 2 adozioni a distanza. La vendita si effettuerà la domenica successiva, 30 ottobre, nelle parrocchie dell'unità pastorale.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2016

Chiesa missionaria, testimone di misericordia [continua dal numero precedente del notiziario]

[...] La misericordia trova la sua manifestazione più alta e compiuta nel Verbo incarnato. Egli rivela il volto del Padre ricco di misericordia, «parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica» (Giovanni Paolo II, Enc. *Dives in misericordia*, 2). Accogliendo e seguendo Gesù mediante il Vangelo e i Sacramenti, con l'azione dello Spirito Santo noi possiamo diventare misericordiosi come il nostro Padre celeste, imparando ad amare come Lui ci ama e facendo della nostra vita un dono gratuito, una segno della sua bontà (cfr Bolla *Misericordiae Vultus*, 3). La Chiesa per prima, in mezzo all'umanità, è la comunità che vive della misericordia di Cristo: sempre si sente guardata e scelta da Lui con amore misericordioso, e da questo amore essa trae lo stile del suo mandato, vive di esso e lo fa conoscere alle genti in un dialogo rispettoso con ogni cultura e convinzione religiosa.

A testimoniare questo amore di misericordia, come nei primi tempi dell'esperienza ecclesiale, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella maschile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi anche non poche famiglie, realizzano la loro vocazione missionaria in svariate forme: dall'annuncio diretto del Vangelo al servizio caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari, le donne e le famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e culturale, e in particolare della cura dei poveri. [...]

[continua nei prossimi numeri del notiziario]